

PAOLO CESARI (\*)

NOTA PRELIMINARE SULLA DIFFUSIONE IN ITALIA  
E L'ESPLOSIONE DEMOGRAFICA NEL VENETO DI  
*ARION LUSITANICUS* MABILLE  
(Mollusca Pulmonata)

Riassunto

L'Autore segnala la presenza di *Anion lusitanicus* Mabilie in alcune località del Nord Italia e identifica questa specie con la lumaca responsabile dei rilevanti danni alle colture avvertiti recentemente in alcune località del vicentino.

Abstract

*A preliminary note on the distribution in Italy and the demographic outbreak in Venetia of Anion lusitanicus Mabilie (Mollusca Pulmonata).*

The Author, pointing out the presence of *Anion lusitanicus* Mabilie in some localities of North Italy, holds it responsible for the serious agricultural losses recently noticed in the district of Vicenza.

Su invito dell'Istituto di Entomologia Agraria dell'Università di Padova ho intrapreso e sto tutt'ora conducendo un'indagine di ordine sistematico e biogeografico sul popolamento di lumache oggetto dell'allarmante esplosione demografica verificatasi di recente in un'area collinare del territorio veneto.

La zona di massima infestazione é, grosso modo, identificabile con la valle del torrente Lávarda in provincia di Vicenza.

Ad essa sono tuttavia interessate altre aree comprese tra i comuni di Luciana, Breganze, Sandrigo e Marostica.

In una ventina di stazioni del suddetto territorio, si sono operate le campionature del materiale in corso di studio.

Alle ricerche, svoltesi durante il periodo 5-VI-77 / 14-X-77, hanno attivamente partecipato il dr. V. Girolami, il dr. A. Strapazzon e il sig. G. Volpi dell'Ist. di Ent. Agr. di Padova, oltre all'amico entomologo P. Canestrelli.

La lumaca incriminata (vedi Foto), alla cui determinazione sono pervenuto mediante l'osservazione del tratto genitale (Figg. 1 e 3), appartiene alla specie *Anion (s. str.) lusitanicus* Mabilie, 1868.

*Anion lusitanicus* è originariamente noto per il Portogallo (Loc. tip.: Sierra D'Arribada e/o Lisbona), mentre la sua presenza é in seguito accertata nelle Azzorre, a Madera, in Algeria, Fran-

(\*) Indirizzo dell'autore: Museo Civico di Storia Naturale di Venezia.



*Arion lusitanicus* Mabille: esemplare juv. raccolto c/o il torr.  
Làvarda (Molvena - Vicenza). (Foto: P. Canestrelli)

cia, Gran Bretagna, Irlanda, Svizzera, Germania, Spagna, Andorra, Liechtenstein e Bulgaria. La sola segnalazione del reperimento di *A. lusitanicus* in Italia si riferisce ad esemplari conservati nella collezione Neuteboom e raccolti in provincia di Varese presso il confine svizzero (Monte Tresa, 475 m) nel luglio del 1965 (cfr. Altena, 1971).

La presente nota conferma pertanto l'introduzione di questa specie nel territorio italiano e ne accerta l'acclimatazione.

E' inoltre possibile che *Arion lusitanicus* Mab. ed *Arion rufus*

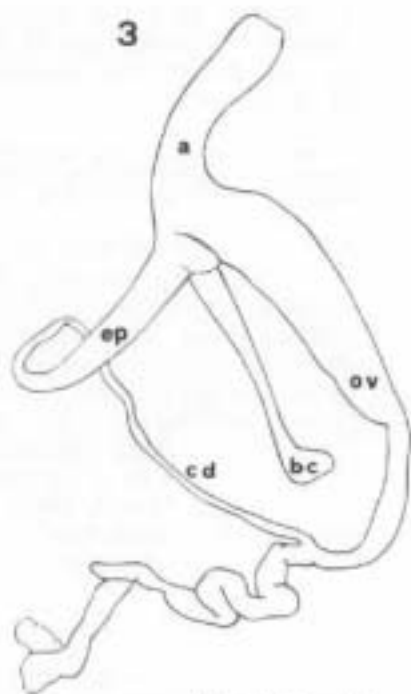
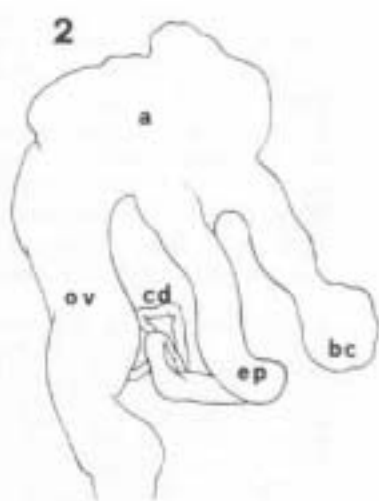
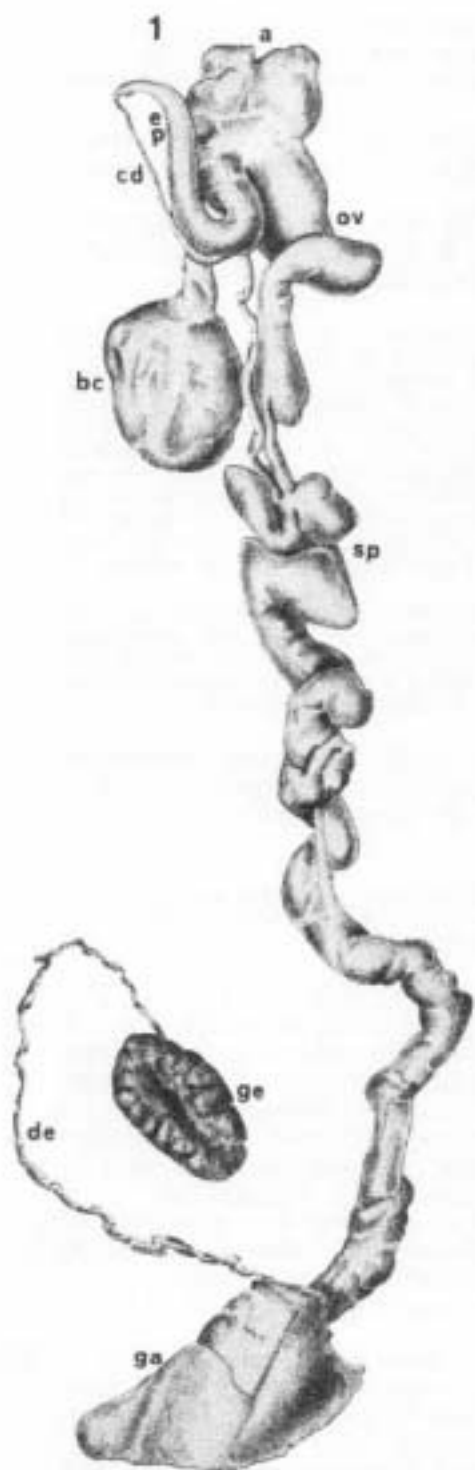
Figg. 1-3 (pagina accanto): rappresentazione integrale (1) e contorno distale (2 e 3) del tratto genitale di *Arion lusitanicus* Mabille.

**a** atrio, **ov** ovidutto, **ep** epifallo, **cd** canale deferente, **bc** borsa copulatrice, **sp** spermovidutto, **ga** ghiandola dell'albume, **de** dotto ermafrodito, **ge** gonade ermafrodite.

1 - individuo adulto raccolto nel vicentino (Valle del Làvarda, 24-IX-77).

2 - individuo in fase giovanile estivale (sensu H. Chevallier) raccolto c/o Ispra (Varese) il 17-VI-77.

3 - individuo in fase giovanile pre-estivale (sensu H. Chevallier) raccolto nel vicentino (Valle del Làvarda, 5-VI-77).



Gea D'Este del.

(L.) siano stati, in passato, occasionalmente scambiati, l'uno con l'altro, per la stretta rassomiglianza tra lo stesso *Arion rufus* e i fenotipi a livrea uniformemente rossastra rinvenibili nella specie di Mabilie.

A suggerire questa ipotesi contribuiscono, oltre al già citato rinvenimento del '65, alcuni reperti di Lombardia sicuramente ascrivibili ad *Arion lusitanicus*.

Questi ultimi risalgono al 17-VI-77 (Fig. 2) e sono stati effettuati, per mio conto, dal dr. E. Ratti in provincia di Varese ove si presume, da tempo, la presenza di *Arion rufus*.

L'acclimatazione di *Arion rufus* in Lombardia è accertata, fin dal secolo scorso, per le località di Monza e Pavia (cfr. M. Lessona e C. Pollonera, 1882). Sono in grado di confermare la presenza di questa specie nel milanese (ho compiuto l'indagine anatomica di esemplari raccolti a Monza, pochi giorni or sono, dal sig. V. Donnarumma), mentre rilevo che la presenza di un grande arionide, ritenuto *A. rufus*, raccolto in provincia di Varese da non meno di quindic'anni, lascia qualche perplessità sulla sua attribuzione specifica. Mi riferisco all'affermazione del reperimento di *A. rufus* a Coquio e Cacavate, risalente al settembre '63 ed al maggio '64 (cfr. R. Cavalloro e O. Ravera, 1965), e perciò a reperti effettuati lungo lo stesso versante sud-orientale del Lago Maggiore ove, in località di Ispra, si è rinvenuto *A. lusitanicus*.

L'ipotesi di cui sopra non esclude certamente altre possibilità (eventualità di una scomparsa dell'*A. rufus* per improvvisa sovrapposizione della specie concorrente *A. lusitanicus*) e sollecita pertanto alcune verifiche: analisi di eventuali esemplari allora reperti e tutt'ora conservati, constatazione dell'effettiva assenza di *A. rufus* nel varesotto.

L'indagine in corso tende a far risalire ad epoca abbastanza recente l'importazione di *Arion lusitanicus* nel Veneto; ove posso confermare (per la provincia di Treviso) anche la presenza di *A. rufus*.

Il sig. G. Volpi mi ha cortesemente fornito alcuni esemplari conservati, raccolti a Valdobbiadene (Treviso) il 10-IX-77, il cui tratto genitale corrisponde, senza alcun dubbio, ad *Arion rufus* (L.).

La sostanziale affinità tra *Arion* (*s. str.*) *rufus* ed *Arion* (*s. str.*) *lusitanicus*, riscontrabile quando ci si limiti all'osservazione di caratteri esteriori, viene a mancare operando il confronto anatomico della parte distale del tratto genitale. Queste caratteristiche (struttura e ampiezza dell'atrio - forma, dimensione e posizione dell'ovidutto -- collocazione della ligula ecc.), più volte evidenziate dai vari AA., avvicinano piuttosto *Arion* (*s. str.*) *lusitanicus* all'*Arion* (*Mesarion*) *subfuscus* di Draparnaud.

*Arion lusitanicus* presenta inoltre una notevole variabilità fenotipica, in buona parte giustificata dall'influenza di fattori ambientali condizionanti e modificanti il ritmo di crescita all'interno dei cicli biologici riscontrati nei grandi *Arion* (cfr. H. Chevallier, 1969 e 1971).

L'incompletezza delle mie attuali osservazioni sul popolamento veneto di *Arion lusitanicus* e l'annunciato carattere preliminare di queste note, non mi consentono, per ora, un maggior approfondimento dei temi sopra accennati.

Mi riprometto pertanto un'ulteriore comunicazione con il risul-

tato delle mie ricerche nel vicentino ed una più estesa trattazione della parte sistematica relativa alla specie in parola.

#### Ringraziamenti

Desidero innanzitutto porgere il mio più vivo ringraziamento al prof. Antonio Servadei, direttore dell'Istituto di Entomologia Agraria di Padova, per il mezzo messomi a disposizione e per la collaborazione alle ricerche offertami tramite la preziosa partecipazione del dr. Angelo Strapazon e del sig. Giulio Volpi. Un analogo ringraziamento rivolgo al dr. Vincenzo Girolami, dello stesso Istituto, ed ancora agli amici Paolo Canestrelli (al quale devo, tra l'altro, le fotografie degli Arion), Enrico Ratti e Vincenzo Donnarumma.

Venezia - 20 Ottobre 1977.

#### Bibliografia

- ALTENA C.O. van REGTEREN (1955), Notes sur les limaces. 3. Sur la présence en France d'*Arion lusitanicus* Mabille i. *de Conch.*, 95 (3): 89-99. Paris.
- ALTENA C.O. van REGTEREN (1971), Neue fundorte von *Arion Lusitanicus* Mabille. *Arch. Moll.*, 101: 183-185. Frankfurt.
- CAVALLORO R., RAVERA O. (1965), *Arion rufus*, L., (Gastropoda, Pulmonata): indicatore possibile dell'ambiente terrestre per il Manganese - 54. *Atti XXXII Conv. U.Z.I. « Bollettino di Zoologia »*, 32 (2): 331-342. Torino.
- CHEVALLIER H. (1969), Taxonomic et biologie des grands *Arion* de France (Pulmonata: Arionidae). *Malacologia*, 9 (1): 73-78. Viena-Ann Arbor, Michigan.
- CHEVALLIER H. (1970), Cycle biologique des grands *Arion* en France. *II' Conv. Malac. Ital., Atti Soc. It. Sc. Nat.* 112 (3): 316-320. Milano, 1971.
- COLLIGE WE. (1893b), On the occurrence of *Arion Lusitanicus* Mab., in the British Isles, and descriptions of four new varieties. *Hann. Mag. Nat. Hist.* 12 (6): 414-415. London.
- LESSONA M., POLLONERA C. (1882), Monografia dei limacidi italiani. *Meni. Acc. Sc.* 35 (2): 49-128. Torino, 1884.
- MABILLE J. (1868), Des limaciens européens. *Rev. Mag. Zool.* 20 (2): 129-146. Paris.
- MOQUIN-TANDON A. (1855), Histoire naturelle des mollusques terrestres et fluviatiles de France ecc. *Baillier, Atlante* 54 Tavv. (Tav. 1, Figg. 12, 14, 15). Paris.
- POLLONERA C. (1889), Nuove Contribuzioni allo studio degli *Arion* europei. *Atti Accad. Sc.*, 24: 623-640. Torino.
- QUICK HE. (1952), Rediscovery of *Arion lusitanicus* Mabille in Britain. *Proc. Malac. Soc.*, 29 (2, 3): 93-101. London.
- QUICK HE. (1960), British slugs (Pulmonata: Testacellidae, Arionidae, Limacidae). *Bull. Brit. Mus. (Nat. Hist.) Zool.* 6 (3): 105-226. London.
- RIEDEL A., WIKTOR A. (1974), Arionacea: Slimaki krazalkowate i slinikowate (Gastropoda: Stylommatophora). *Polska Akad. Nauk Inst. Zool., Fauna Polski*, 2. Warszawa.
- SCHMIDT G. (1970b), *Arion lusitanicus* in Deutschland. *Arch. Moll.* 100: 95-102. Frankfurt.
- SIMROTH H. (1891), Die nachtschnecken der portugiesisch-azorischen fauna in ihrem verhältnis zu denen der paläarktischen region überhaupt. *Nova Acta Verb. Kais. Loop. Carol. dtsch. Akad. Naturf.*, 56 (2): 201-424. Hallo.